

Il Depero ridisegna l’Alberghiero

Il progetto di Diana Cramerotti diventerà un murale all’ingresso dell’istituto

La collaborazione

Scuole e Comune uniti per riqualificare spazi urbani attraverso la creatività degli studenti

di **Veronica Antoniazzi**

Sotto lo sguardo ideale di Fortunato Depero, nella sala dell'Istituto Alberghiero che porta il suo nome, è stata premiata l'opera che al maestro futurista si ispira più apertamente, quella di Diana Cramerotti. Un esito che sembra quasi chiudere un cerchio per il concorso nato dalla collaborazione tra il Liceo Depero e l'Alberghiero di Rovereto, chiamati insieme a immaginare il futuro murale destinato a trasformare il muro perimetrale della scuola. L'iniziativa nasce da un'idea del dirigente dell'Istituto professionale, Vito Rovigo, che ha coinvolto la dirigente del liceo artistico, Daniela Simoncelli, in un progetto pensato per riqualificare uno spazio oggi poco valorizzato e trasformarlo in un vero e proprio biglietto da visita dell'istituto. L'obiettivo era raccontare, già dall'esterno, l'identità della scuola e le attività che vi si svolgono. Il concorso si inserisce nel percorso promosso dal Tavolo Street Art del Comune di Rovereto, nato proprio per favorire la riqualificazione urbana e offrire ai giovani artisti occasioni concrete di espressione creativa. «Dove ci sono muri in stato di degrado vogliamo intervenire con l'arte, valorizzando contesti di pregio come quello in cui si trova la scuola», è stato precisato durante la cerimonia. A raccogliere il



Cerimonia di premiazione in aula Depero

quanto della sfida sono stati gli studenti delle classi seconde dell'indirizzo Arti Figurative del Depero, impegnati in un percorso che ha previsto analisi del contesto, ricerca progettuale, studio di riferimenti artistici, realizzazione di schizzi preparatori e stesura di una relazione finale, simulando in tal modo le richieste che potranno ricevere un domani nel loro percorso artistico e professionale. Nel corso della premiazione è stato sottolineato come tutti i progetti siano stati oggetto di grande apprezzamento da parte della commissione, composta da dirigenti, docenti e rappresentanti di entrambi gli istituti, oltre che dall'assessore Michele Dorigotti e dalla direttrice dell'Apt Rovereto Vallagarina e Monte Baldo, Carla Costa. «Siamo rimasti colpiti dai pensieri e dalle suggestioni che stavano dietro ai vostri disegni – ha osservato la dirigente Simoncelli –. Considerando che siete studenti di seconda e che avete ancora tanta

strada davanti, il risultato è davvero notevole». Quella prodotta non è dunque una classifica di merito e la selezione è avvenuta sulla base di una griglia pensata per valorizzare il legame con il territorio, la capacità di interpretare la mission della scuola e l'impatto visivo delle opere. Requisiti che il progetto di Cramerotti soddisfa appieno. L'opera rappresenta i tre indirizzi dell'Alberghiero attraverso una composizione ispirata a Riti e splendori d'osteria del futurista roveretano. Forme geometriche, colori vivaci e dinamismo avanguardistico raccontano infatti il mondo della cucina, della sala e della pasticceria con singolare efficacia. Tra gli altri studenti premiati figurano Maia Minutillo, Jasmine Alunno, Amelia Floreo e Sabrina Demicheli, oltre a Gaia Giacomo Antonio, Anna Villa, Vasco Lazzarini, Cecilia Carloni e Caterina Scritti. I loro lavori spaziano dai richiami al Futurismo alle suggestioni della Pop Art e dello stile di Keith Haring, passando per



Disegno premiato

interpretazioni personali – in un caso persino in chiave manga giapponese – del territorio e dei suoi prodotti enogastronomici. Due le menzioni speciali assegnate dalla commissione: a Diego Rosario, per un progetto incentrato sui temi della sostenibilità e del rapporto tra uomo e natura, rappresentati attraverso la figura simbolica di un grande orso che diventa metafora del legame tra territorio, prodotti locali e cucina; e a Davide Bosco, per la ricerca cromatica e la forza comunicativa della proposta visiva. I primi cinque classificati riceveranno un buono Amazon da 100 euro e parteciperanno a un'esperienza sul territorio organizzata dall'Apt. Anche gli altri premiati e i destinatari delle menzioni prenderanno parte all'iniziativa. Tutti e dodici potranno altresì godere, quest'autunno, di un pranzo gourmet preparato dagli studenti delle classi quarte dell'Alberghiero. Proprio il legame con Rovereto e con il territorio

circostante è stato uno degli aspetti maggiormente apprezzati dalla commissione. «Sono rimasta veramente colpita – ha commentato la direttrice Costa –. Avete colto tantissimi spunti che rappresentano la città: il Mart, l'Ossario, la Campana dei Caduti. E avete anche saputo richiamare i colori e l'identità della scuola. Non era scontato. È bello vedervi lavorare mettendoci il cuore e il pensiero». Un apprezzamento che riassume bene lo spirito dell'iniziativa: valorizzare il territorio attraverso lo sguardo dei giovani, mettendo in dialogo creatività, formazione e appartenenza alla comunità. Il murale vincitore verrà realizzato nella primavera del 2027 dagli studenti che oggi frequentano le classi prime del Depero, con l'obiettivo di trasformare uno spazio anonimo e degradato in un'opera capace di raccontare la scuola e la città attraverso la sensibilità delle nuove generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Referenti della biblioteca e l'assessora Micol Cossali

Il premio La Tartarotti, biblioteca amica del bambino secondo Unicef

Un riconoscimento prestigioso che premia l'impegno, la creatività e l'attenzione verso le nuove generazioni. La Biblioteca civica «G. Tartarotti» di Rovereto ha ricevuto ieri ufficialmente da Unicef Italia il titolo di «Biblioteca amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti». Il percorso, sostenuto con convinzione dal Sistema Bibliotecario Trentino, era iniziato nell'autunno del 2024. In questi mesi, la Tartarotti ha messo in campo competenze, esperienze e una buona dose di creatività per consolidare e arricchire non solo i servizi diretti ai più giovani, ma anche le opportunità dedicate alle famiglie e alle

scuole del territorio lagarino. La consegna del riconoscimento è avvenuta in un contesto di approfondimento e confronto, durante il seminario intitolato: «Promuovere e tutelare i diritti di bambine, bambini e adolescenti. Le cure che nutrono e l'importanza del sistema territoriale». L'evento nasce con l'obiettivo di raccogliere le migliori esperienze realizzate in Trentino, offrendo una riflessione profonda sul valore delle scelte organizzative e delle pratiche professionali orientate al rispetto dei minori. In questo scenario, il ruolo culturale e sociale della biblioteca di Rovereto spicca come un punto di riferimento per la comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo Le parole di Fontanari (Unione). Lui: «Esempio di passione»

La morte di Fulvio Dalbosco «Punto di riferimento per tutti»

La scomparsa di Fulvio Dalbosco (l'IT Quotidiano di ieri), storico artigiano e commerciante di Borgo Sacco con la sua pelletteria in viale della Vittoria, ha suscitato un sentimento di unanime cordoglio in città. Era socio storico dell'Unione Commercio e Turismo di Rovereto e Vallagarina e la «sua» associazione lo ricorda con affetto, ripercorrendo la traiettoria professionale di un associato che ha lasciato il segno. «Fulvio era davvero un punto di riferimento per la comunità di Sacco e non solo – ricorda il presidente Marco Fontanari –, era unanimemente riconosciuto ed apprezzato per la sua professionalità e competenza. Lavoro, famiglia, comunità, valori antichi e molto solidi che ha condiviso con la moglie e trasmesso alle figlie, delle quali era giustamente orgoglioso. Dal punto di vista imprenditoriale un esempio per intere generazioni, capace di resistere alle radicali trasformazioni di un settore non facile grazie alla sua capacità di soddisfare le esigenze dei clienti, molti dei quali erano anche amici. La nostra vicinanza alla famiglia, consapevoli che il suo operato resterà patrimonio intatto ed indelebile». «Lo trovavi sempre al suo posto di lavoro, davvero un esempio di attaccamento, passione e professionalità – ricorda anche il responsabile Gianpiero Lui che è anche consigliere comunale –, Ti accoglieva sempre con quel sorriso che ti conquistava, aveva la



Appassionato Fulvio Dalbosco

battuta pronta e capiva al volo l'esigenza dei suoi clienti. Era bello vederlo a fianco della figlia Colette, un binomio professionale davvero formidabile in un riuscito passaggio generazionale che non si può mai dare per scontato. Mancheranno la sua allegria e la sua empatia, purtroppo con Fulvio se ne va un altro pezzo di storia del tessuto economico roveretano, un pilastro di un settore fondamentale anche per garantire la coesione sociale e quel servizio di prossimità che, purtroppo, in molti luoghi stanno venendo a mancare sempre più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA